

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

686^A SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 9 dicembre 1957 - Alle ore 16,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento della interpellanza:*

NATOLI (BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, GELMINI, RAFFAELLI, ROSINI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per chiedere che venga discussa davanti alla Camera dei deputati la politica del Governo relativamente al regime delle tariffe, dei prezzi e dei sovrapprezzi dell'energia elettrica. Infatti, gli interpellanti hanno appreso, da un comunicato ufficiale comparso sulla stampa, l'esistenza di un grave *deficit* del bilancio della cassa conguaglio tariffe elettriche; tale *deficit* era stato tassativamente escluso per l'anno 1957 dal ministro nella seduta della Camera dei deputati del 22 dicembre 1956. Gli interpellanti, a conoscenza che in sede ministeriale ci si orienterebbe verso nuovi aumenti di sovrapprezzi per colmare il *deficit* della cassa conguaglio tariffe elettriche, chiedono al ministro responsabile del Comitato interministeriale prezzi se non si ritenga vincolato dalla posizione assunta a suo tempo dal Governo, quando accettò senza riserve l'ordine del giorno presentato dall'onorevole La Malfa secondo il quale il Governo stesso si impegnavano « a riportare a sovrapprezzo, a favore della cassa di conguaglio, quella parte dell'attuale sovrapprezzo che sarà conglobata in tariffa qualora, entro 18 mesi dalla emanazione della nuova disciplina, il piano dei nuovi investimenti avesse ritardata esecuzione ».

(746)

e della interrogazione:

NATOLI (BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, GELMINI, RAFFAELLI, ROSINI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere - in relazione alle notizie ufficiose pubblicate dalla stampa, secondo le quali in una riunione della commissione consultiva dei pubblici servizi del C.I.P. sarebbe stata constatata l'esistenza di un grave *deficit* del bilancio della cassa di conguaglio tariffe elettriche - l'esatto ammontare: a) del *deficit* previsto; b) del gettito dei sovrapprezzi per le varie categorie di utenza nel corso dell'anno 1957; c) della erogazione di contributi a favore degli impianti entrati in esercizio prima e dopo il 31 dicembre 1956.

(3742)

2. — Interrogazioni

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

4. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

DE MARTINO CARMINE — Proroga della legge 31 dicembre 1954, n. 1214, concernente provvedimenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni in Campania. (*Urgenza*). (2663).

5. — *Svolgimento della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica; ritenendo necessario che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni rigorosi provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intromissione da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (*Letta nella seduta del 29 ottobre 1957*). (104)

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e Gozzi, per la maggioranza; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, di minoranza.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ROSINI, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, SPALONE, VILLANI, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — La Camera considera che i licenziamenti minacciati dai Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia, dagli

stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dall'Ilva di Torre Annunziata sono in inconciliabile contrasto con una politica di sviluppo del Mezzogiorno; considera ancora che la precarietà ed instabilità delle condizioni di lavoro in molte aziende, soprattutto dell'I.R.I., nella città e nella provincia di Napoli sono in stridente contrasto con una politica di industrializzazione; ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla urgenza di interventi e provvedimenti adeguati e lo invita a far sospendere ogni licenziamento in corso in attesa dei sollecitati provvedimenti. (96)

COLASANTO (SEMERARO GABRIELE, NAPOLITANO FRANCESCO, PIGNATELLI, LOMBARI PIETRO, PRIORE, FERRARA DOMENICO, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, D'AMBROSIO). — La Camera, considerando l'indirizzo politico favorevole all'industrializzazione del Mezzogiorno; tenuto presente: che da questo processo non possono estraniarsi gli enti con capitale pubblico; che l'I.R.I. è obbligato dalla legge dell'agosto 1951 ad investire nel Mezzogiorno tanto capitale da impiantare attività che possano dar lavoro al numero di operai occupati nel 1943; che gli enti pubblici sono obbligati a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei loro investimenti a norma dell'articolo 2 della legge del luglio 1957, invita il Governo a far adeguare alle suddette norme i piani di investimento degli enti pubblici, tenendo presente che nella provincia di Napoli occorre ricostruire il potenziale di lavoro distrutto dalla guerra o dalle vicende postbelliche e che occorre particolarmente ridare vita con confacenti programmi di lavoro ed adeguate attrezzature agli stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed alle Industrie meccaniche meridionali di Baia. (108)

delle interpellanze:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto: 1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud; 2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno; 3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte; 4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti. (635)

RICCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla situazione degli stabilimenti meccanici ex Ansaldo di Pozzuoli, sui provvedimenti necessari per il loro potenziamento e la loro sistemazione. (698)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (706)

ROBERTI (FOSCHINI, ANGIOY, SPAMPANATO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — constatata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia dei dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — se non ritengano urgente intervenire presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento e sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizioni di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (708)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della F.I.N.-Meccanica onde ottenere: a) la immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizione di vivere e lavorare. (709)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Sulla industria napoletana fondamentale e sulle prospettive di sviluppo tenendo conto delle condizioni generali, dell'industria esistente, degli incentivi e delle iniziative in atto; sul programma dell'I.R.I. e dell'E.N.I. soprattutto in relazione agli obblighi imposti dalla recente legge; sul programma che nei due settori ministeriali si intende perseguire per lo sviluppo dell'economia industriale e per l'occupazione di mano d'opera. (726)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda rielaborare il programma quadriennale dell'I.R.I., al fine di realizzare un equilibrato intervento degli Enti di Stato in tutte le regioni del Mezzogiorno e delle isole, a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che fa obbligo agli Enti suddetti, e quindi anche all'I.R.I., di effettuare nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, investimenti non inferiori al 60 per cento degli investimenti complessivi destinati alla creazione di nuovi impianti industriali e comunque non inferiori al 40 per cento degli investimenti totali a qualsiasi titolo effettuati nel territorio dello Stato. (743)

e delle interrogazioni:

LA ROCCA (MAGLIETTA, AMENDOLA GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la direzione dei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia ha licenziato, nei giorni scorsi, 350 operai, senza giustificato motivo, e, per giunta, dopo aver buttato sul lastrico i lavoratori del reparto lamierini, ha ordinata ed attuata la serrata di tutto lo stabilimento dei cantieri, condannando, provvisoriamente, alla fame oltre 700 famiglie; considerato che l'azione della direzione dei C.M.I non solo è in contrasto con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ma rompe una precisa disposizione di legge e integra gli estremi di un delitto, previsto e punito dal codice penale; tenuto conto dello stato di allarme e di esasperazione, che è venuto a determinarsi in tutta la popolazione di Castellammare, in conseguenza della sfida lanciata dalla direzione dei cantieri alla intiera città — i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare nei riguardi di un industriale, il quale ritiene di essere al di sopra dello Statuto repubblicano e di poter calpestare impunemente la legge. (3552)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale atteggiamento concreto intende assumere il Governo nei confronti della grave situazione determinatasi nell'industria metallurgica e metalmeccanica della provincia di Napoli, ove la già alta disoccupazione operaia è stata aumentata dai licenziamenti dei trecentocinquanta dipendenti dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli hanno sospeso dal lavoro circa cinquecento operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione. Gli interroganti, nel sottolineare la drammaticità della situazione che una tale smobilitazione importerebbe, nei confronti delle migliaia di dipendenti degli Stabilimenti meccanici, dopo che già l'altro stabilimento metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di chiusura, non possono non rilevare la sfavorevole ripercussione che ha avuto sulle maestranze e sulla cittadinanza napoletana tutta la fuggevole visita fatta dal presidente dell'I.R.I., onorevole Fascetti, il quale, benché da tempo atteso, lungi dal fermarsi per esaminare ed eventualmente avviare a soluzione i gravissimi problemi suddetti, non si è neppure recato nelle zone di Pozzuoli e di Baia, dando la sensazione, così, che la sorte dei suddetti due complessi industriali sia definitivamente segnata. Gli interroganti richiedono l'urgente e positivo intervento dei ministri competenti, denunciando le gravi conseguenze, anche di ordine pubblico, che un ulteriore disinteresse governativo fatalmente determinerebbe. (3566)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non credono intervenire, con assoluta urgenza, per risolvere la grave situazione nella quale si dibattono le industrie napoletane del gruppo I.R.I. ed in specie gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'industria meccanica napoletana e l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia per la quale, nonostante assicurazioni di tamponamento dei licenziamenti, continuano le sospensioni di lavoratori. Ed in particolare si chiede se non credono riservare tassativamente alle industrie di cui sopra le commesse relative all'ammodernamento delle ferrovie secondarie e tranviarie site nel sud di Italia. Se non reputano urgente bloccare, in maniera definitiva, sospensioni, licenziamenti e trasferimenti nelle aziende I.R.I. Infine si chiede di conoscere quali programmi di lavoro e di ammodernamento vi sono per le aziende I.R.I. napoletane le cui precarie condizioni di vita destano serie preoccupazioni nei lavoratori. (3569)

AMATO (CAFIERO, CHIAROLANZA). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti essi intendono adottare per alleviare la gravissima crisi che ha colpito gli stabilimenti I.R.I. di Pozzuoli, e quali soluzioni definitive essi propongono di adottare per risolvere radicalmente il problema che interessa non solo la vita economica delle maestranze ma di tutta la zona flegrea. (3619)

SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, a seguito dell'accordo fra l'Italia ed il Cile, per la fornitura di materiale ferroviario per 13 miliardi, quanta parte di tali lavorazioni saranno assegnate alle S.M.P. di Pozzuoli (Napoli), la cui carenza di attività è in atto con grande pregiudizio di quei lavoratori. (3683)

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere in qual modo ritiene che sarà dall'I.R.I. adempiuto all'obbligo, ad esso derivante dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei suoi investimenti. (3724)

TITOMANLIO VITTORIA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere: 1° se risulta vero che è in esame la migliore utilizzazione degli stabilimenti metalmeccanici di Pozzuoli; 2° se, con la soluzione di questo annoso problema, si possa risolvere in tutto o in parte anche quello della utilizzazione del personale dipendente, sul quale grava da tempo la preoccupazione del licenziamento e la conseguente impossibilità di vita delle famiglie. (3763)

9. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) —
Relatori: ROMANATO, per la maggioranza; NATTA, di minoranza.

Senatori PETTI E AGOSTINO — Modificazione dell'articolo 56 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. (Approvata dalla II Commissione permanente del Senato). (3242). —
Relatore CAPALOZZA.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (Urgenza). (2549). —
Relatore LUCIFREDI.

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (Approvato dal Senato). (3120). — Relatore FALETTI.

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (Approvato dal Senato). (2401). — Relatori: FERRERI PIETRO, per la maggioranza; RAFFAELLI, di minoranza.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — Relatori: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

13. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

14. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, per la maggioranza; LOMBARDI RICCARDO, di minoranza.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti presi a favore dei danneggiati per i nubifragi del 10 ottobre 1957 che hanno colpito le piane di Catania e di Siracusa, rendendo intransitabile la strada che conduce a Siracusa; allargando il villaggio di case popolari che sorge accanto all'aerodromo militare, causando il crollo di case e migliaia di guasti telefonici. (3672)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire le gravissime conseguenze causate anche da poche ore di pioggia su Catania. (3673)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i provvedimenti presi a favore delle popolazioni agricole del Catanese danneggiate dalle piogge torrenziali cadute il 5, 6, 7 e 10 ottobre 1957. (3674)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA). — *Al Governo.* — Per sapere: 1°) se sia a conoscenza della drammatica gravissima situazione in cui versano gli abitanti del vasto e popoloso quartiere di Palermo, che si estende intorno alla piazza Carraffello, per l'allagamento causato dall'improvvisa fuoruscita del fiume Papireto dal suo normale corso sotterraneo: le acque del fiume, mescolate e ingrossate con il liquame delle fognature esplose al suo dilagare, hanno con turbinosa violenza invaso le strade, le case, i negozi, provocando in un panificio un corto circuito che ha fulminato il giovane panettiere Giuseppe Polizzi, e danni materiali di ampiezza ed entità tali da non potersi ancora valutare; 2°) quali immediate misure di soccorso e di quale entità intenda prendere — in collegamento col Governo siciliano — per riparare gli ingentissimi danni prodotti dall'allagamento; 3°) se non ravvisi in questo doloroso avvenimento una ulteriore conferma alla inderogabile esigenza della legge speciale per Palermo e il dovere di discuterla e approvarla senza ulteriori rinvii, che aggraverebbero ancor di più una situazione divenuta insopportabile alla vita, allo sviluppo e al decoro di una città di 560.000 abitanti. (3759)

CALANDRONE GIACOMO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Sul nubifragio del 21 e 22 novembre 1957, che ha colpito le zone costiere e la piana di Catania. (3789)

BUFARDECI (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti hanno adottato o ritengono di adottare a seguito delle piogge del 21 e 22 novembre 1957, che si sono abbattute nella zona del Catanese. (3795)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per l'imperversare del maltempo sulle provincie della Sicilia orientale. Sarà a conoscenza dei ministri, cui è rivolta la presente interrogazione, che un violento, prolungato fortunale si è abbattuto sulle predette provincie, arrecando gravi danni alle persone, alle abitazioni ed alle colture. In particolare, si chiede di conoscere quali provvedimenti si vogliano disporre per procedere alla sistemazione del fiume Simeto, le cui esondazioni — per mancanza di valide opere di arginatura — si rivelano sempre più dannose per i terreni dell'intero comprensorio del fiume stesso. (3796)

- CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci circolanti a Piacenza circa una prossima smobilitazione della Direzione d'artiglieria e del Genio pontieri e, se dette voci sono fondate, non ritenga tutto ciò in contrasto con la dichiarazione solenne, fatta dallo stesso ministro, di voler potenziare gli stabilimenti militari di Piacenza. (3516)
- SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per risolvere la grave situazione dell'ospedale di Nola, che dopo le distruzioni belliche, è tuttora in condizioni di non funzionamento. (3519)
- GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quando ed in base a quali criteri il Governo intende provvedere agli Enti lirici oggi abbandonati a se stessi — nonostante la gravissima crisi che li travaglia — per mancanza di ogni provvidenza finanziaria. (3563)
- ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga giusta e motivata la richiesta degli agricoltori e dei cittadini tutti di Monte Romano perché venga posto fine alla gestione commissariale della locale Università agraria che dura dal 1954. L'interrogante ricorda che la legge comunale e provinciale vigente prevede, in casi del genere, un regime commissariale per un periodo non superiore ai sei mesi. (3565)
- SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non crede opportuno riaprire in Portici i corsi per allievi agenti di custodia e di qualificazione per allievi e sottufficiali stessi così come praticato da tempo. E comunque si chiede che la scuola per allievi agenti di custodia resti in Portici così come avviene da anni. (3570)
- SPATARO (FALETTI, FORESI, VICENTINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo abbia in animo di proporre in merito alla istituzione per legge del Consiglio nazionale per l'energia nucleare, onde in vista della ratifica del Trattato Euratom, del Trattato istituyente l'Agenzia atomica internazionale e dell'accordo bilaterale con gli Stati Uniti, non manchi all'interno del paese l'organismo tecnico e scientifico atto a rendere fruttiferi gli impegni assunti con detti trattati. (3579)
- DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che impediscono, contrariamente al voto espresso dal consiglio comunale di Candela (Foggia), il ripristino in quel comune della pretura, con giurisdizione anche sul comune di Rocchetta Sant'Antonio. La interrogante fa presente che questo secondo comune, passato alla provincia di Foggia nel 1939, dipende ancora da una pretura della provincia di Avellino. (3584)
- DI BELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — di fronte all'offerta di qualche paese di porre a disposizione coi propri servizi aeronautici ufficiali le proprie attrezzature in favore dell'istituendo Centro europeo per la cooperazione e collaborazione internazionale nell'impiego dell'aviazione agricola, pur di assicurarsene la sede, non ravvisi l'opportunità, anzi l'indispensabilità di analoga profferta da parte italiana tenendo presente: *a)* che a Roma ha sede la F.A.O., organo di propulsione, di collegamento, di coordinamento e di confluenza di tutte le agricolture mondiali; *b)* che la F.A.O. è chiamata a particolari compiti assistenziali nel campo della difesa fitosanitaria come depositaria della convenzione internazionale per la protezione dei vegetali; *c)* che in molteplici congressi internazionali, e particolarmente in quelli di Palermo (1949) e Verona (1950), è stata proclamata la necessità di armonizzare e coordinare le esigenze fitosanitarie del bacino del Mediterraneo sul quale si affacciano i Paesi del comprensorio euro-afro-asiatico; *d)* che le esigenze fitosanitarie di tale bacino sono preminenti, trovandosi più immediatamente esposto alle infestazioni di origine animale e vegetale delle zone calde nei confronti dei paesi del centro-nord Europa naturalmente più riparati e difesi; *e)* che la centralità di Roma, ove s'intersecano tutte le linee aeree internazionali, ciò che facilita e stimola relazioni, rapporti e scambi, la designa naturalmente come sede più indicata dell'istituendo Centro europeo cui l'ala italiana fuori discussione può dare preziosi apporti di esperienza e di valori umani. (3585)

ROMANO (PECORARO, VOLPE, PIGNATONE, GIGLIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi ripercussioni negli ambienti bersagliereschi d'Italia e particolarmente del vivo risentimento suscitato in Sicilia per la revoca della concessione di riduzione ferroviaria per l'adunata nazionale dei bersaglieri che avrebbe dovuto effettuarsi, dietro invito del Presidente della Regione siciliana, nei giorni 25, 26, 27 maggio 1957. Si chiede inoltre se il ministro non ritenga opportuno rendere possibile il suddetto raduno, che sarebbe il primo del genere in Sicilia dall'unità d'Italia ad oggi e che, dato il suo alto valore patriottico, con tanto entusiasmo è atteso dalla popolazione dell'isola. Data la precaria recettività alberghiera di Palermo, rispetto alla massa dei partecipanti al raduno, gli interroganti fanno presente che il raduno stesso è possibile, convocarlo o in periodo primaverile, come era già stato fatto, che consentirebbe la costituzione di una tendopoli, o nel periodo autunnale, corrispondente al vuoto delle caserme. (3588)

ROSINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non intenda smentire, a salvaguardia del prestigio della magistratura italiana, la notizia diffusa dalla stampa di estrema destra, secondo cui sarebbe pendente presso la sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano una procedura riguardante l'esecuzione della condanna a morte di Benito Mussolini. (3594)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul fatto che non è stato ancora provveduto alla concessione del contributo statale richiesto dall'amministrazione provinciale di Ferrara a norma delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, per il completamento del secondo lotto della sistemazione della strada provinciale Bivio-Pampano-Berra-Ariano in provincia di Ferrara, dal chilometro 11 al termine, per un tratto di 12 chilometri. Se il ministro, qualora non potesse, per necessità di bilancio, aderire alla suddetta richiesta dell'amministrazione provinciale di Ferrara tendente alla risoluzione integrale del problema, non ritenga in via subordinata concedere almeno il contributo per l'esecuzione di uno stralcio di detto secondo lotto, onde potere eseguire il completamento della sistemazione della strada suddetta, almeno parziale, e cioè sino alla frazione di Serravalle, importante centro agricolo della provincia che ha urgente necessità ad essere collegata con il proprio capoluogo (Berra) e con la restante rete viaria provinciale. (3597)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO) — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende prendere provvedimenti e quali per rendere più idonea al traffico la statale n. 64 nel tronco tra Ferrara e Bologna, che, in base alle ultime statistiche, è fra quelle il cui traffico si sviluppa con maggiore intensità e pesantezza. Se, in attesa della auspicata costruzione dell'autostrada Bologna-Venezia, la cui attuazione è affidata per ora solo ai piani del futuro, non ritenga urgente, per intanto, eliminare nel predetto tronco Ferrara-Bologna le serie innumerevoli di successive curve ed ampliare la sede viabile almeno per tre corsie di marcia, come è già stato provveduto dal compartimento di Venezia nel tratto fra Padova e Santa Maria Maddalena. (3598)

DI FILIPPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende provvedere in senso favorevole alla nuova istanza avanzata dal consiglio comunale di Spoleto con deliberazione n. 149 del 29 maggio 1957 tendente ad ottenere la istituzione in Spoleto di un istituto tecnico statale industriale con i settori tessile, elettrico, arti grafiche e meccanico. (3550)

DI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti sono in corso per la concessione del contributo statale al municipio di Spoleto per il progetto del « rifornimento idrico della città, con la captazione delle acque dal subalveo del Marroggia » presentato al Ministero dei lavori pubblici in data 18 settembre 1954, protocollo n. 12855. Il Genio civile di Perugia con nota 14 febbraio 1955 comunicò che il progetto e relativa domanda sarebbero stati inoltrati al Ministero suddetto. (3551)

MURDACA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende predisporre un disegno di legge per estendere il beneficio previsto dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, a tutti gli insegnanti non abilitati che abbiano compiuto il quin-

quennio d'insegnamento richiesto alla data di pubblicazione delle modalità di regolamento di cui all'articolo 6 nella prefata legge e non limitarlo a quelli che erano in possesso di tale requisito alla data di pubblicazione della legge stessa. E ciò in vista del ritardo che dette modalità hanno subito e potranno subire. (3581)

SACCHETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della grave misura presa dalle autorità scolastiche di Reggio Emilia, di avere esse modificato i criteri di conteggio per il punteggio a danno dei maestri e maestre che insegnano negli asili infantili. Queste misure, oltre che umiliare gli insegnanti, determinano serie difficoltà alle amministrazioni comunali a trovare i maestri da immettere negli asili. (3596)

SACCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nei piani di finanziamento per il contributo statale, previsti dalla legge n. 408 del 2 luglio 1948, le proposte presentate dall'amministrazione comunale di Campagnola (Reggio Emilia) fin dal 20 maggio 1954. Trattandosi di una situazione economicamente grave, pare all'interrogante necessario un doveroso intervento. (3599)

ROMUALDI. — *Ai Ministri del tesoro, della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i veri motivi che determinarono la revoca della pensione a favore della signora Mazzotti Fernanda, vedova del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti, già concessa con decreto ministeriale n. 01784/N del 23 gennaio 1945. Non sembra infatti all'interrogante valida la motivazione notificata alla vedova con decreto ministeriale n. 1015679 del 2 ottobre 1946, e cioè che la morte del marito non deve considerarsi dipendente da causa di servizio. La medaglia d'oro Ettore Muti, infatti, al momento della sua morte era in regolare servizio, e l'Italia in formale stato di guerra. Inoltre l'interrogante si permette di far notare che se si dovesse ritenere per buona la motivazione del Ministero del tesoro, resterebbe da stabilire da parte di tutti i Ministeri in indirizzo, quale fu la vera causa della morte del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti; nel caso poi si dovesse alla fine concludere che la medaglia d'oro Muti è stato assassinato, non pare dubbio all'interrogante che il Ministero di grazia e giustizia avrebbe a questo punto il preciso dovere di render noto perché non sia mai stata aperta una regolare inchiesta giudiziaria e un regolare processo a carico dei responsabili per molte ragioni già noti alla pubblica opinione. (3609)

MONTANARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato alla decisione di estendere l'imposta di ricchezza mobile (categoria C-2) ai salariati fissi in agricoltura; per conoscere inoltre quali disposizioni sono state date agli ispettori compartimentali in merito all'accertamento e alla riscossione; per sapere infine se non ritenga necessario e urgente ristabilire la normalità costituita sin ad ora dalla esenzione dei salariati fissi dall'imposta di ricchezza mobile. (3610)

LOZZA (ALICATA, NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le iniziative che intende prendere per ottenere la sospensione dello sfratto, in via di esecuzione, intimato dall'Accademia tedesca di belle arti agli artisti italiani che, nei locali di Villa Massimo, hanno le abitazioni e gli studi loro assegnati dallo stesso ministro della pubblica istruzione, al fine di evitare che attraverso questi odiosi atti di forza si rechi offesa all'arte, alla tradizione, alla cultura e alla civiltà italiana. Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere le iniziative che intende prendere per conservare o provvedere altro studio ai detti artisti fra i quali vi sono alcuni fra i più celebri rappresentanti dell'arte italiana ed illustri docenti nelle Accademie e negli Istituti artistici. (3612)

GALATI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Allo scopo di conoscere le cause del ritardato completamento della strada dei Due Mari, la cui grande utilità è già visibile nella parte transitabile; e soprattutto per sapere quali provvedimenti intenda promuovere affinché, con ogni possibile sollecitudine, venga ultimata. Le preoccupazioni, recentemente espresse in una deliberazione del consiglio comunale di Catanzaro, sono determinate dal particolare valore che giustamente si attribuisce a questa arteria, che dovrà congiungere il Tirreno al Jonio, valore che l'interro-

gante ebbe l'opportunità di illustrare e sostenere proponendola al ministro per la Cassa del Mezzogiorno. La gratitudine della Calabria al Governo sarà anche proporzionata al tempo impiegato per l'esecuzione. (3620)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere al fine di far cessare la ridda di contributi, non disposti dalla legge, fatti pagare all'inizio di ogni anno scolastico agli alunni delle scuole secondarie statali. (3626)

LOZZA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non siano d'accordo che i contributi statali che le Università italiane aspettano da molto tempo — e senza i quali la loro attività viene a paralizzarsi — debbano essere pagati senza indugio. (3627)

BUZZELLI (CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere la insostenibile situazione, determinatasi negli Atenei della Repubblica a causa della insufficienza dei mezzi finanziari sino ad ora stanziati; e per conoscere, altresì, come ritengano di comportarsi di fronte alle precise istanze dei rettori di diverse Università italiane, rese note attraverso recenti comunicati diffusi dalla stampa. (3631)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla situazione esistente nell'Università di Padova e precisamente sulle recenti lagnanze del Senato accademico in relazione, fra l'altro, ai mancati rimborsi di spese anticipate dall'Università e sui propositi del Governo al riguardo. (3647)

BOLDRINI (CERVELLATI, REALI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il ripetersi di organizzate manifestazioni di fascisti che si recano a Predappio. Colonne di autopulman con fascisti in camicia nera, con gagliardetti, sostano con intenti provocatori in vari centri abitati della Romagna dove distribuiscono manifesti inneggianti al passato regime e a Mussolini, cantano gli inni squadristi e insultano i cittadini senza che minimamente le forze di polizia intervengano per impedire una gazzarra organizzata che offende la dignità e la sensibilità del popolo italiano. I cittadini decisi a non farsi cogliere più di sorpresa da queste spedizioni denunciano la carenza delle autorità costituite che dovrebbero, interpretando i sentimenti della coscienza antifascista del popolo italiano, fare rispettare lo spirito e la lettera della Costituzione che pone il divieto assoluto al riorganizzarsi delle bande fasciste. (3606)

REALI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere i motivi con cui si negano alle organizzazioni di sinistra, i permessi di circolazione per autocorriere per raggiungere località di convegni o di manifestazioni all'uopo organizzate, mentre alle organizzazioni fasciste sono concessi, ogni domenica, permessi per decine e decine di autocorriere le quali, cariche di missini si recano a Predappio, al canto di inni esaltando il fascismo. Inoltre chiede di sapere quali provvedimenti il ministro dell'interno intende adottare contro le manifestazioni fasciste che periodicamente si svolgono a Predappio, e contro le provocazioni che i fascisti stessi effettuano nei confronti delle popolazioni durante il tragitto. Si rende poi noto che a seguito di queste continue provocazioni la popolazione romagnola ha raggiunto il limite massimo della sopportazione. (3622)

LAMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali disposizioni egli intenda impartire alle prefetture al fine di impedire che continui lo sconcio dei « pellegrinaggi » fascisti presso la tomba di Mussolini a Predappio, divenuti pretesto per svolgere ostentata apologia di fascismo. Chiede altresì quali provvedimenti siano stati presi dopo i gravi incidenti avvenuti a Forlì il 22 settembre 1957, dovuti all'atteggiamento provocatorio di numerose squadracce composte da migliaia di fascisti. Costoro hanno percorso, durante tutta la giornata, le strade della città di Forlì e di tutta la Romagna su decine e decine di autopullmann e automobili provenienti da varie provincie, cantando inni del ventennio, fregiandosi di simboli fascisti, indossando camicie nere, sventolando gagliar-

detti, insultando la popolazione con gesti e parole e passando quindi ad aperti atti di violenza. In queste loro bravate hanno trovato la benevola condiscendenza delle forze di polizia che hanno assistito passivamente alla palese e continua violazione della legge e sono intervenuti solo quando la popolazione esasperata, è stata costretta a reagire. (3623)

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere: 1°) se — in considerazione dell'aumento continuo del traffico passeggeri sulla linea marittima Porto Torres-Genova, dove dai 2.722 passeggeri del 1956 si è passati ai 24.438 passeggeri in soli quattro mesi, da maggio ad agosto 1957, a seguito della immissione in servizio della nuova motonave celere *Torres* — non ritenga di provvedere perché sia affrettata la costruzione e l'immissione in servizio di una seconda motonave analoga e perché possa essere in tal modo effettuata dalla Società « Tirrena » una corsa giornaliera sulla predetta linea; 2°) se non ritenga di intervenire presso la Società « Tirrena » perché i prezzi dei biglietti sulla linea marittima Porto Torres-Genova, sovvenzionata dallo Stato, siano ridotti ed equiparati a quelli praticati su altre linee della Tirrenia dalla Sardegna al Continente; 3°) se non intenda altresì intervenire presso la « Tirrenia » perché il servizio pentasettimanale Cagliari-Civitavecchia — dove il traffico è pure aumentato da 29.854 passeggeri nel quadrimestre maggio-agosto 1956 a 45.771 passeggeri nel quadrimestre maggio-agosto 1957, tanto che presentemente su detta linea occorre prenotare i posti uno-due mesi in anticipo — venga effettuata giornalmente. (3616)

CUCCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali speciali urgenti provvedimenti siano stati adottati o siano per adottarsi per difendere, con la prontezza che la gravità del caso reclama, la salute della popolazione di Palermo dove — ancora dopo 14 anni — non è risolto il problema dell'acqua, la quale continua a mancare sistematicamente dal pomeriggio a tutta la notte fino al mattino rendendo particolarmente pericolosa l'attuale epidemia di influenza asiatica, che, naturalmente, dilaga più che altrove, gettando nella disperazione una popolazione di oltre cinquecentomila abitanti, tanto lungamente provati da così incivile privazione, resasi oggi umanamente intollerabile e foriera di imprevedibili conseguenze. (3636)

ASSENNATO (FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del lungo termine trascorso tra il provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale di Bari e il decreto presidenziale di scioglimento del detto consiglio comunale; termine che sostanzialmente priva la popolazione barese della sua legale rappresentanza amministrativa per un periodo superiore a quello stabilito dalla legge. Per conoscere se intende assicurare che le elezioni al consiglio comunale di Bari saranno svolte entro il termine stabilito dalla legge. (3653)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga doveroso ed urgente disporre una severa inchiesta a carico di alcune cliniche romane, e particolarmente della clinica « Villa Pia », sita in via Folco Portinai n. 5 e diretta dal professor Bottari, e di proprietà dei professori Omodei-Zorini, Zorzoli ed altri, nonché della clinica « Villa Serena », sita in via Cassia e diretta dal professore Santomauro, dal momento che risulta che non più del 20 per cento dei ricoverati a cura dell'Opera nazionale invalidi di guerra beneficia di un effettivo continuo ricovero, mentre la maggioranza dei malati o presunti malati — quantunque l'Opera nazionale invalidi di guerra paghi per essi tre mila lire al giorno circa — non risultano affatto ricoverati, ma dormono a casa e vivono fuori, e si presentano in media ogni tre o quattro giorni, chi per fare semplice atto di presenza, chi per ricevere prestazioni mediche di mero carattere ambulatoriale (e si citano a titolo di esemplificazione i casi dei signori Baris Giovanni, residente a Terracina, Marcuzzi Domenico, residente a Gemona del Friuli, Senzacqua Igino, residente a Frascati, che sono rimasti assenti dalla casa di cura anche dei mesi), senza che il medico dell'Opera nazionale invalidi di guerra, dottor Creanzola, che non pare dotato della debita sollecitudine e serietà, riesca ad accertare queste gravissime irregolarità, quantunque non possa essergli ignoto che una discreta percentuale dei ricoverati a cura dell'Opera nazionale invalidi di guerra nelle cliniche romane non risiedono a Roma e neppure nei dintorni, ma in altre regioni d'Italia. (3663)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'infornio e sulla morte del lavoratore Antonio Campa- nella all'I.L.V.A. di Bagnoli e sulle responsabilità connesse alla organizzazione del lavoro cui era adibito; sulla rimozione del cadavere senza gli accertamenti dell'autorità giudi- ziarla; sulla necessità di un sopralluogo ispettivo per accertare — nei luoghi e nei lavori di maggior rischio — se ogni misura umana e tecnica è adottata. (3664)

IOTTI LEONILDE (SACCHETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni dei con- tinui trasferimenti dei vigili del fuoco da Reggio Emilia ad altre sedi, trasferimenti che aggravano la loro situazione economica e familiare e appaiono provvedimenti disci- plinari a carico di militari che eseguono il loro servizio in modo esemplare; e se non ri- tenga di provvedere per il loro rientro in sede. (3667)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedi- menti intenda adottare allo scopo di tutelare gli interessi della popolazione di Cortina d'Ampezzo fortemente lesi dalla allegra, e per molti casi ancora oscura, amministra- zione della ex giunta comunale e del suo responsabile ex sindaco, ai quali, in una recente seduta del consiglio comunale, si chiese conto di certe operazioni fatte in ispregio alle leggi e della gestione di fondi effettuata fuori bilancio, senza alcuna auto- rizzazione e controllo consigliere; e se, essendo stato l'onorevole ministro, tempo fa, a Cortina d'Ampezzo, ove ha raccolto personalmente particolareggiata denuncia orale e si è reso conto del grave disagio della popolazione, particolarmente di quella lavoratrice e meno abbiente, alla quale sarebbe ingiusto addossare i rilevanti oneri che gli illeciti compiuti determinano, non ritenga urgente e doveroso far piena luce sugli addebiti che vengono mossi ed accertare e precisare le singole e personali responsabilità in ordine ai sottosegnati punti, tranquillizzando in tal modo la popolazione sul corso normale del- l'inchiesta che non verrà ad essere assolutamente influenzata dal collegio di difesa com- posto da parlamentari del partito di Governo: a) gestione fuori bilancio del conto cor- rente n. 84 acceso presso la Banca di Bolzano e di Trento; b) gestione fuori bilancio dei milioni ricevuti dall'A.G.I.P.; c) gestione promiscua; d) gestione fuori bilancio del fondo beneficenza; e) gestione fuori bilancio dei milioni assegnati dalla Presidenza del Consiglio « per svolgere opera di italianità nella zona di confine » e trattenuti per nove mesi nelle tasche dell'ex sindaco; f) gestione del conto corrente n. 285 intestato al co- mune presso la Banca di Trento e Bolzano; g) gestione dei fondi di lire 590.000 avuti direttamente dall'Associazione albergatori, di lire 400.000 avuti dall'Associazione com- mercianti e lire 100.000 avuti dalla ditta Zoppas; h) fatture di comodo presentate al co- mune dal Garage centrale per lire 303.560 e dalla tipografia « Panfilo Castaldi » di Feltre per lire 739.480. A giudizio dell'interrogante e secondo la volontà espressa nella delibera del consiglio comunale di Cortina del 16 settembre 1957, l'inchiesta deve venire condotta con estremo rigore in modo di far luce in un groviglio di operazioni che sono caratte- rizzate da un unico denominatore: quello dell'arbitrio e dello sprezzo di ogni più ele- mentare legalità amministrativa. (3668)

AMICONI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere l'entità dei danni causati nel Vena- frano (Campobasso) dal nubifragio che si è abbattuto nella zona il giorno 5 ottobre 1957, quali sono state le provvidenze di emergenza adottate, nonché i provvedimenti straordinari che il Governò sicuramente dovrà prendere, tenuto conto — in particolare — delle condizioni di notevole disagio di diverse centinaia di famiglie disastroate dall'al- luvione (e, fra queste, vi sono molti contadini coltivatori diretti già gravemente colpiti dalla gelata del maggio scorso). (3670)

GRAY. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, di fronte alla campagna violentemente antitaliana condotta dalla Volkspartei e che si estende dalla esigenza di « distacco » dell'Alto Adige dall'Italia alla esplicita dene- gazione di ogni convivenza tra il ceppo allogeno e il ceppo italiano, ritengano decoroso che un organismo parastatale come l'E.N.I. appoggi e alimenti tale campagna, fornendo con controllabile periodicità la propria pubblicità a 150 mila lire per ogni inserzione al giornale *Dolomiten*, organo ufficiale della Volkspartei in Bolzano. (3677)

MICELI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla necessità e l'urgenza di procedere prima alla completa bitumazione della strada di bonifica « Caraffa-Serrotino » e successivamente a quella della strada provinciale « Bivio Borgia-Caraffa » entrambe ricadenti nella provincia di Catanzaro. Infatti la costruzione della strada Caraffa-Serrotino non solo ha soddisfatto alla esigenza di collegare le campagne venendo incontro alla secolare aspirazione dei contadini di Caraffa, ma ha dato soluzione ad una richiesta da tempo avanzata da tecnici ed economisti calabresi; quella di collegare con una « longitudinale » interna la rete stradale dell'altipiano delle « Serre » con quella dell'altipiano silano. Perché possa assolvere a tale compito regionale la strada in parola deve però presentare caratteristiche di stabilità e facilità di transito, e per questo, oltre alle manutenzioni eseguite, a quelle progettate ed a quelle che necessariamente dovranno progettarsi, è indispensabile quella bitumatura del fondo che è divenuta ormai caratteristica indispensabile di ogni strada anche di medio traffico. Una tale bitumatura, specie nelle frequenti zone di natura sabbiosa che la strada attraversa, significherebbe altresì risparmio di spesa e più certa manutenzione. Se la bitumatura della strada « Caraffa-Serrotino » assume carattere di estrema urgenza, anche per il fatto che migliora il transito, attualmente laborioso, per migliaia di produttori agricoli, è indubbio che, perché la strada risponda alla sua funzione non solo di bonifica ma di collegamento regionale, a detta bitumatura deve subito seguire quella della provinciale « Bivio Borgia-Caraffa ». In tal modo il comune di Caraffa abitato da popolazione laboriosa e tradizionalmente industrie, diverrà giustamente importante nodo di transito stradale con sensibile vantaggio alla sua economia ed alla sua elevazione civile. (3678)

BERLINGUER. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per avere notizie dei criteri che si adottano in provincia di Nuoro rispetto all'assegnazione di terre incolte o mal coltivate alle cooperative; e particolarmente sul recente decreto del prefetto di Nuoro che, malgrado la decisione della commissione provinciale, ha assegnato alla cooperativa « Unione e libertà » del paese di Onifai soltanto cinquanta ettari di terreno anziché cento, col pretesto che tale cooperativa non ha sufficiente capacità lavorativa mentre è composta di circa cinquanta soci; ed ha inoltre fissato esose condizioni, quali la esclusione delle normali « tare », il versamento di una cauzione di circa un milione e la durata della concessione per soli quattro anni. Tutto ciò rivela la deliberata volontà di rendere inoperante la legge che, sopra tutto in Sardegna, è stata sinora scarsamente applicata, malgrado le particolari esigenze dei contadini e dell'economia generale dell'Isola. (3680)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre una seria inchiesta per sapere a quale punto trovatisi i lavori dell'acquedotto della Valle Tiglione (Asti) e di volere sollecitarne il rapido compimento, onde venire incontro al vivo desiderio delle popolazioni di ben 27 comuni, alle quali popolazioni da circa 5 anni venne promessa l'acqua potabile di cui hanno estremo bisogno. L'interrogante desidera, inoltre, conoscere per quali ragioni alcuni dei 27 comuni non vennero compresi nel piano di finanziamento e quale azione di controllo sia stata esercitata dalla prefettura e dal genio civile di Asti. (3682)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il prefetto di Reggio Calabria per porre fine alla discriminazione, da questi continuamente esercitata, col fare ritardare la pubblicazione delle decisioni emesse in sede giurisdizionale dalla giunta provinciale amministrativa, di cui egli è presidente, nei procedimenti a carico di consiglieri comunali democristiani per ineleggibilità, iniziati fin dalla metà dell'anno 1956 e non ancora conclusi, come avviene per quelli dei comuni di Grotteria e di Platì, mentre i procedimenti avverso a quelli di corrente contraria al Governo, iniziati nello stesso periodo, sono stati decisi fin dal marzo 1957, e sono state anche indette le elezioni amministrative per la loro sostituzione, come è avvenuto per il comune di Melito Porto Salvo. Se tale discriminazione, contro cui protestano le popolazioni interessate, non debba avere una sanzione che ristabilisca il senso di giustizia continuamente offeso dal suddetto prefetto. (3684)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul fatto che l'amministrazione comunale di Girifalco (Catanzaro), calpestando ogni senso di solidarietà umana e venendo meno ai nuovi doveri di assistenza, abbia tentato di far sfrattare con la forza dall'edificio scolastico gli alluvionati di quel comune, i quali vi erano ricoverati. Nel comune di Girifalco sono stati colpiti dalla recente alluvione i rioni « Pioppi » e « Cairoli », già danneggiati dalle alluvioni del 1951 e del 1953, ed irresponsabilmente abbandonate dall'incuria delle autorità e del Governo, le 35 famiglie, che hanno dovuto abbandonare i loro alloggi pericolanti, richiedono: assistenza quotidiana, ricovero certo, pronta riparazione o ricostruzione dei loro alloggi. A questo si risponde con la violenza ed il tentativo di restituirli alle intemperie e senza alcun ricovero. L'interrogante chiede se il ministro non intenda intervenire e provvedere con la necessaria urgenza. (3685)

FRANCAVILLA (ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se vi sia alcuna disposizione del Ministero degli interni intesa a mobilitare le forze di polizia per operare pressioni ed interventi nei confronti di sindacalisti, di membri di sindacati ovvero di commissioni interne. In particolare si fa riferimento a quanto è accaduto a Bari, dove il commissariato di pubblica sicurezza « Bari Nuova », dopo avere inviato un avviso, con regolare cartolina di invito, ha sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio i ferrovieri Gaetano Cafaro e Vincenzo Sodano, membri della commissione interna del personale viaggiante del deposito di Bari. L'interrogatorio, che d'altra parte non era giustificato da alcun'altra motivazione, ha avuto come unico argomento l'attività sindacale e di commissione interna dei cittadini sottoposti ad interrogatorio. Gli stessi funzionari interroganti hanno riferito agli interessati che l'interrogatorio aveva luogo a esiguità di una segnalazione fatta al commissariato di pubblica sicurezza di Bari Nuova dalla Polifer (polizia ferroviaria). Poiché simili pressioni da parte dei funzionari di pubblica sicurezza, che d'altra parte risultano esercitate anche in altre città italiane su altri ferrovieri membri di commissioni interne o di sindacati, sono in contrasto con il principio della libertà sindacale e politica sancita dalla Costituzione e rappresentano una vera e propria azione di intimidazione ai danni di cittadini italiani, compiuta con un abuso di poteri da parte di funzionari di pubblica sicurezza, si chiede di volere intervenire con urgenza per impedire il ripetersi di simili incresciosi episodi di intolleranza delle libertà sindacali e politiche. (3687)

ANFUSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere in base a quale criterio la direzione della televisione italiana metta a disposizione della propaganda di un partito politico, in occasione del suo congresso (partito socialdemocratico italiano), una trasmissione speciale, dopo il programma abituale. L'interrogante desidera ancora conoscere quali requisiti debba possedere un partito politico italiano per poter aspirare, in occasione dei suoi congressi, ad essere oggetto di una trasmissione speciale televisiva gratuita, accompagnata da allocuzione propagandistica di un giornalista radiofonico. (3691)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla tragica esplosione della fabbrica di fiammiferi di Benevento, sulle responsabilità e sui provvedimenti adottati. (3697)

VILLANI (GRIFONE, AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla tragica esplosione della fabbrica di fiammiferi di Benevento, che è costata la vita a numerosi lavoratori; sulle cause e sulle responsabilità della esplosione; sulle provvidenze a favore dei congiunti delle vittime e sulle misure preventive da imporre alla azienda. (3698)

PAJETTA GIULIANO (REALI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali il questore di Forlì ha diffidato i proprietari di automezzi della Romagna a concedere ad organizzazioni di sinistra autocorriere per il 27 ottobre in direzione di Predappio. Inoltre per conoscere i motivi per cui è stato vietato per lo stesso giorno il comizio pubblico indetto dall'A.N.P.I. per celebrare l'anniversario della liberazione di Predappio dal nemico tedesco. (3700)

PIERACCINI (GUADALUPI, NENNI GIULIANA, LENOCI, MARINI, STUCCHI, BONOMELLI, PERTINI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere come sia stato possibile che il giornale *L'idea italiana* abbia potuto pubblicare nel suo numero del 12 ottobre 1957; a presunto sostegno di una congerie di ingiuriose calunnie, notizie tratte dai documenti riservati del Ministero della difesa e da informazioni evidentemente fornite da elementi in servizio presso lo stesso Ministero, concernenti l'onorevole Giusto Tolloy, maggiore della riserva, e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro chi illegittimamente si serve della documentazione ministeriale per imbastire una vergognosa campagna di parte contro chi non ha mai colpito l'esercito italiano, ma al contrario lo ha difeso, dall'inizio della guerra in poi, con una coraggiosa azione di denuncia delle colpe della dittatura fascista e di quei singoli capi militari che, divenuti suoi attivi strumenti, condussero le nostre forze armate alla rovina. (3701)

BERNARDINETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia, pubblicata oggi 24 ottobre 1957 dal quotidiano *Il Tempo*, relativa ad un messaggio legato ad una zampa di uccello migratore inviato da un considerevole nucleo di nostri dispersi in Russia adibiti a lavori forzati in una miniera da oltre 13 anni; e se, in caso positivo, non ritenga opportuno assumere nei riguardi del governo dell'U.R.S.S. un energico atteggiamento, per smascherare il continuo ed irrisorio diniego di quel governo verso i nostri disperati appelli, e se non ritenga assolutamente necessario richiedere l'immediato rimpatrio dei nostri fratelli in forza delle superiori leggi che regolano i rapporti dei popoli in clima di lealtà e di civiltà. (3702)

CERAVOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'industria e commercio e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se sia accertato o meno il fenomeno di una maggiore radioattività manifestatasi nel comune di Napoli nella zona di Poggioreale a nord e sud della linea ferroviaria sino a San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli, nell'agosto 1957. E, qualora la notizia pubblicata da alcuni giornali in proposito fosse esatta, vorrebbe conoscere le probabili cause del fenomeno. Ciò per escludere eventuali altri pericoli provenienti da fattori locali e per calmare la giusta apprensione dei 200 mila abitanti della zona, che temono di essere stati colpiti da radiazioni con effetti a distanza. (3703)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere su quale disposizione di legge si basi il questore di Catania, dottor Cappelli, per negare l'autorizzazione a tenere comizio pubblico ai partiti di sinistra « qualora vi siano manifestazioni religiose » nella stessa località. (3705)

JACOMETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Onde conoscere i motivi che hanno recentemente indotto l'Istituto nazionale della previdenza sociale a modificare una prassi seguita per 37 anni nel ricupero delle spese legali inerenti a cause vinte dall'istituto stesso nei confronti di propri assicurati. È noto infatti che, dall'avvento delle assicurazioni previdenziali, l'I.N.P.S. tutte le volte — invero non frequenti — che ha potuto far prevalere la sua tesi in una causa legale promossa da un assicurato per l'ottenimento di determinate prestazioni, ha sempre rinviato il ricupero delle spese legali riconosciute dall'autorità giudiziaria al momento in cui, a favore dell'assicurato in questione, fosse maturato il diritto a quelle o ad altre prestazioni dell'istituto, ripagandosi con ritenute, equamente ripartite, sui ratei delle prestazioni stesse. Esempio tipico quello di cause aventi per oggetto domande non accolte di pensioni anticipate per invalidità, recuperate dall'I.N.P.S. a far luogo della maturazione a favore dell'assicurato del diritto alla pensione per vecchiaia. Da qualche tempo, invece, l'I.N.P.S., nei confronti degli assicurati soccombenti in giudizio che posseggono sia pur modestissimi beni immobili o svolgono una sia pur ridotta attività lavorativa, procede coattivamente, a conclusione delle controversie, con il sequestro dei beni o il pignoramento dei salari. A parte la considerazione che i lavoratori — contadini o operai di origine contadina — proprietari di miseri alloggi rurali e di pochi palmi di terra, o quelli costretti a lavorare in stato di grave menomazione fisica al limite, anche se non risultata sufficiente, per il riconoscimento di una incapacità lavorativa pensionabile, sono tra i più poveri e diseredati del nostro paese, non si può non rilevare come il nuovo sistema di ricupero delle

spese di causa esperito dall'I.N.P.S. abbia una finalità o quanto meno una notevole efficacia intimidatoria nei confronti degli assicurati che hanno in atto controversie con l'istituto, e che vengono indotti, nel timore di incorrere in maggiori danni, a rinunciare a far valere diritti più che fondati e che soltanto l'I.N.P.S. nel suo noto fiscalismo e spesso soltanto per ragioni di principio e contro dottrina e giurisprudenza costanti, disconosce. Comportamento questo dell'I.N.P.S., che non può non essere censurato qualora si pensi che l'istituto vive ed agisce - e quindi anche resiste in giudizio - con i denari degli assicurati e che lungi dal soccorrere i lavoratori in condizioni di bisogno, può finire per determinare una loro più estrema e fatale miseria. È questo il caso, per fare un esempio, dell'assicurato Mizia Giovanni di Cerano (Novara), mutilato del braccio destro e soccombente - in conseguenza di un improvviso e assai discutibile mutamento giurisprudenziale - in un giudizio d'appello promosso dall'I.N.P.S. che, in prima istanza, era stato condannato a corrispondere al lavoratore la pensione di invalidità. Chiunque è in grado di valutare la estrema gravità dell'azione esecutiva che l'I.N.P.S., per ripagarsi di circa 250.000 lire di spese legali, sta promuovendo a danno di una casetta di poche stanze dell'assicurato il quale, indiscutibilmente invalido, viene duramente colpito, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare, per aver voluto, senza temerarietà alcuna (come è provato da una sentenza di tribunale a suo favore), far valere un diritto che, alla stregua della giurisprudenza fino ad allora prevalente, aveva più di un motivo per ritenere gli fosse ingiustamente disconosciuto.

(3708)

Bozzi. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano doveroso provvedere con urgenza a che siano predisposte le condizioni necessarie per la installazione degli impianti ripetitori della televisione « nelle zone cieche » della provincia di Roma, e soprattutto in quelle del Sublacense, come ad esempio Percile, Licenza, Ienne, essendo deplorabile che numerosi comuni, a pochi chilometri dalla capitale, non possano - ancora oggi - ricevere le trasmissioni televisive.

(3711)

GRIFONE (BIANCO, CREMASCHI, FALETRA, MARILLI, AUDISIO, BIGI, CURCIO, MAGNO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi abusi che si vanno dappertutto commettendo da parte degli attuali dirigenti della Federmutue nazionale e delle casse mutue provinciali dei coltivatori diretti, i quali, in anticipo rispetto al termine di tre anni previsto dalla legge, vanno convocando le elezioni dei consigli direttivi delle casse mutue comunali in base a regolamenti elaborati dagli stessi amministratori uscenti e congegnati in modo tale da rendere praticamente inoperante il diritto dei mutuatati a presentare candidature e a votare in piena libertà; e se non ritenga, di fronte a così gravi ed intollerabili abusi, intervenire d'urgenza per garantire che le elezioni dei consigli direttivi delle casse mutue malattie dei coltivatori diretti abbiano luogo come la legge dispone, a tre anni dalle precedenti elezioni, nel marzo 1958, e possano svolgersi sulla base di precise norme regolamentari che assicurino il più assoluto rispetto delle regole democratiche, contentano cioè a tutti gli aventi diritto la concreta possibilità di presentare candidature e di esercitare il diritto di voto in piena libertà.

(3712)

ANFUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia al corrente delle dichiarazioni attribuite dalla rivista cairota *Al Tahari* al nostro amministrato Scerif Mahmud Abdurahaman, presidente della Lega mussulmana in Somalia. In tali dichiarazioni si arriva ad accusare gli italiani dell'assassinio del diplomatico egiziano Gamal Eddin Salah, pur essendo noto che il somalo che l'uccise confessò il suo delitto. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se risulti al ministro - come è stato riferito da una agenzia giornalistica - che il presidente della Lega mussulmana in Somalia è stato di recente ricevuto dal presidente Gamal Aabd el Nasser, al quale ha chiesto di far cessare l'attuale amministrazione della Somalia, nonché di associare la Somalia alla Lega araba. Se risulti, parimenti, al ministro che il predetto nostro amministrato stia attualmente compiendo un giro in Siria, in Arabia, nel Sudan e nel Kuwait per esercitare la sua propaganda anti-occidentale, rivolta principalmente contro l'Italia, accusata - secondo la rivista del Cairo - di mettere in atto una nuova specie di colonialismo d'accordo con gli Stati Uniti e di opprimere e sfruttare il popolo somalo, invitato a lot-

tare con tutti i mezzi contro gli occidentali. L'interrogante gradirebbe altresì conoscere quale sia la posizione di Scerif Mahmud Abdurahman di fronte all'amministrazione della Somalia e se per avventura egli non riceva, in ragione delle sue attribuzioni, qualche erogazione da parte della stessa amministrazione fiduciaria. (3713)

Bozzi. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno autorizzare la richiesta di intensificazione del servizio di autocorriere per il percorso Isola del Liri-Arpino. L'interrogante fa presente al ministro che detta intensificazione non può danneggiare l'economia dell'esercizio ferroviario, data la brevità del percorso, mentre un diniego di tale autorizzazione sarebbe di grave nocumento per la popolazione scolastica che frequenta l'antico liceo-ginnasio di Arpino, e che in prevalenza proviene dalle zone limitrofe e servite dalla predetta linea di autocorriera. Inoltre è da tener presente che la stazione ferroviaria di Isola del Liri è notevolmente distante dal centro abitato e quella di Arpino, situata a piè della valle, è raggiungibile per una scorciatoia di cinque chilometri, per viottoli scoscesi e impervi, in quanto la strada rotabile, che collega il centro del paese alla stazione, è lunga oltre 8 chilometri; tanto è vero che gli abitanti dei due comuni preferiscono raggiungere a piedi uno e l'altro comune anziché servirsi della ferrovia. (3714)